

TORINO, 11 MAGGIO 2024 – 81^ ASSEMBLEA

ASSOCIAZIONE LIBRAI ITALIANI

RELAZIONE DEL PRESIDENTE PAOLO AMBROSINI

Benvenuti all'81^ assemblea di Ali Confcommercio; un saluto ai gentili ospiti e a tutti coloro che guardano alla libreria come luogo per realizzare un progetto di vita, come i nostri allievi del 18° corso in alta formazione per aspiranti librai, e le libraie e librai presenti: voi siete la ragione del nostro essere, del nostro lavoro quotidiano.

81 assemblee testimoniano l'impegno dell'associazione per le librerie, sempre cercando di lavorare per risolvere i molti problemi delle nostre imprese.

In tutti questi anni il mercato è profondamente cambiato e per le librerie oggi la vera sfida è confrontarsi con la multicanalità nell'offerta che erode costantemente gli spazi commerciali, sollecitando le nostre imprese a ricercare sempre nuove modalità e strumenti per avvicinare il lettore. In questo necessario processo di adattamento delle imprese, l'associazione rappresenta un importante supporto, sia grazie all'attività di studio e ricerca sviluppato dalla nostra scuola di formazione, che ci ha aiutato a comprendere i cambiamenti necessari per il nostro mestiere, sia grazie al lavoro svolto da Confcommercio che ci ha guidati nei cambiamenti generali del commercio e delle nostre città, e sia infine grazie al lavoro svolto a livello europeo dall'Eibf, l'associazione europea delle librerie di cui siamo parte attiva, e che organizza, ad esempio, il forum annuale mondiale dei librai.

Negli ultimi 10 anni più di 111 mila imprese del commercio hanno chiuso, segno di un cambiamento profondo negli stili di acquisto che ha investito il commercio in generale, basti ricordare che oggi ad esempio l'online rappresenta solo nel settore del libro circa il 40% del mercato, e che con la quota della GDO, supera abbondantemente il 45%, lasciando ai librai, siano essi di tradizione o prossimità, o di catena, il 55% circa.

È chiaro quindi che se oggi il mercato tende ad essere sempre più multicanale, le nostre città sono i luoghi in cui ne incontriamo il paradosso con la presenza di una distribuzione commerciale che si confronta con comportamenti d'acquisto che prescindono dai luoghi e guardano più al bene che si vuole acquistare acquistandolo dove è più facile prenderlo; alla luce di tutto ciò è evidente che dobbiamo ripensare anche il lavoro del libraio, consapevoli che questo cambiamento non è solo per dare un futuro al mestiere, ma anche per mantenere nelle nostre città le librerie luoghi di relazione fondamentali, nei quali trovare il libro, bene essenziale secondo il nostro parlamento e secondo anche il parlamento europeo che in un recente provvedimento l'ha esonerato, come richiesto da noi librai di ali attraverso l'Eibf, dall'applicazione del regolamento sui pagamenti, unico settore tra tutti quelli coinvolti dal provvedimento!

La libreria oggi è sempre più luogo di incontro, di relazione, di confronto, di ricerca, di dialogo, e infine di acquisto, perché come amo spesso dire è in libreria che si trova quel libro che non si sapeva di cercare.

Fare tutto ciò richiede non solo impegno, ma anche molte risorse, molta applicazione, che non sempre viene ripagata dalle vendite ordinarie in libreria.

Per questo diventa importante che vi siano misure che accompagnino le nostre imprese non solo nel momento dell'avvio ma anche e soprattutto lungo il cammino, lungo il loro operare quotidiano:

penso ad esempio, e oramai sono anni che lo chiediamo, a un fondo rotativo nazionale speciale per le librerie, strumento fondamentale per sostenerle negli aggiornamenti necessari alla struttura e all'organizzazione in questo nuovo disegno di libreria; penso al rafforzamento, e non al suo depotenziamento come purtroppo ha fatto il governo nell'ultima finanziaria, del tax credit librerie.

Poi diventano fondamentali anche gli strumenti di sostegno diretto a quell'attività di promozione e valorizzazione del libro alle quali le librerie si applicano di continuo come ad esempio presentazioni, organizzazione di gruppi di lettura, festival etc., interventi che solo in alcune regioni sono stati assunti, ma che nella gran parte del territorio nazionale vedono le librerie di fatto lasciate sole. (81% osservatorio ali Format Research ottobre 2023)

Molto bene ha funzionato il fondo biblioteche, strumento che ha favorito la relazione libreria/biblioteca e che purtroppo anch'esso con l'ultima finanziaria non è stato rinnovato creando nel mercato un vuoto di 30 mln che sommati al minor utilizzo già riscontrato in questi primi mesi delle nuove carte cultura, con un calo stimato attorno al 60% rispetto alla precedente, porta a una diminuzione complessiva nell'anno di risorse impiegate per il sostegno alla domanda di circa 100 mln pari al 6% del mercato di varia.

È evidente quindi che i cambiamenti in atto, l'evoluzione del mercato con il rafforzamento della multicanalità, in assenza di sostegni diretti e indiretti all'attività delle librerie rischiano di espellere dal mercato altre imprese oltre a quelle che già hanno ceduto negli anni della crisi più dura (dal 2012 al 2020 - 261 librerie fonte osservatorio librerie Format Research su dati ISTAT).

Grande preoccupazione destano in particolare i due settori della scolastica e dell'universitaria afflitti da mali endemici, sui quali ancora le nostre proposte sono sino ad oggi rimaste inascoltate e per i quali l'urgenza dell'intervento non è per l'oggi ma già per l'altro ieri.

Mentre sul settore della scolastica a rischio è il servizio alle famiglie e alle istituzioni scolastiche dato che più del 65% del mercato passa attraverso librerie e cartolibrerie, nel caso dell'universitaria il settore è afflitto dal problema delle copie pirata e dal cambiamento della didattica, che sottrae vendite alla rete commerciale e ne mette a serio rischio la tenuta con importanti ripercussioni anche sulla produzione editoriale e sulla diffusione dei saperi, premessa fondamentale per lo sviluppo delle conoscenze.

Noi le proposte le abbiamo avanzate in più di un'occasione ma sino ad oggi è mancato l'ascolto, il confronto con chi può tradurle in atti concreti; l'unico segnale che ci permette di mantenere una flebile speranza ci viene dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che come aveva già fatto in occasione dell'incontro di cui ci ha onorati, ha ribadito la settimana scorsa l'importanza della presenza nelle nostre città delle librerie, "per preservare costante vitalità al tessuto civile".

Queste parole rappresentano per noi un invito a non demordere, nella certezza che prima o poi qualcuno saprà farsi carico dei problemi che abbiamo segnalato e lavorare per le possibili soluzioni.

Ma il settore reclama anche maggiore attenzione e cura dal mondo della distribuzione editoriale per la quale torniamo a proporre l'individuazione di un patto/accordo di servizio che ci possa consentire di avere standard minimi di servizio con i quali operare.

Se l'orizzonte per le nostre imprese sembra funestato da tutti questi problemi, dobbiamo essere consapevoli che solo uniti, solo assieme, possiamo affrontarli e provare a disegnare una prospettiva diversa per le nostre imprese.

Sappiamo oggi di avere una maggiore rappresentanza del mondo delle librerie, certificata anche dall'ultima assemblea che ha rinnovato i nostri organi direttivi, ma dobbiamo lavorare per rafforzarla ancora di più e in questo ci può aiutare la profonda sintonia con Confcommercio, come avete anche potuto sentire dalle parole del presidente Sangalli che ringrazio nuovamente per l'attenzione che ha verso di noi, e il lavoro a livello europeo con Eibf.

Abbiamo già dimostrato che l'unità paga in tante occasioni: con l'approvazione della legge lettura, con gli interventi in periodo Covid, con il recente voto al parlamento europeo; tutti fatti concreti che riprovano la bontà del lavoro promosso dall'associazione in questi ultimi anni, e i cui meriti vanno anche allo staff della nostra segreteria, di Confcommercio nazionale e delle nostre sedi provinciali.

E poiché come diceva Wiston Churchill *“Il successo non è mai definitivo, il fallimento non è mai fatale; è il coraggio di continuare che conta.”*

Noi quel coraggio lo mettiamo a vostra disposizione convinti che, quando le formiche si mettono d'accordo, possono spostare un elefante.

Evviva l'Alì evviva le librerie!